

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

FERENTINO / 150° Anniversario della partenza
di madre Caterina Troiani

Suore Francescane in preghiera

Oggi stiamo vivendo insieme un momento forte dell'anno in preparazione al 150° anniversario della fondazione del nostro Istituto missionario in Egitto. Desideriamo ricordare con profondo senso di gratitudine il 1859 quando un gruppo di sei missionarie, tra cui Madre Maria Caterina (nell'immagine), "il giorno 14 di settembre Mercoledì, giorno dell'Esaltazione della Ssma Croce... arrivavano nel gran Cairo..." (Narrazione). Dall'esaltazione della croce del 1859 fino ai nostri giorni Madre Caterina, presente nelle sue figlie delle diverse generazioni, continua a faticare e a patire per la salvezza dei popoli d'oltremare, dei tanti "oltremare" della fede e dell'amore, annunciando il Vangelo, unica nostra forma di vita.

È in questo "faticare" che la nostra Madre, Sposa Crocifissa come Gesù, lo Sposo Crocifisso, generò tante anime da lei amate e salvate.

Ciascuno di noi oggi possa voler abbrac-



ciare la croce che l'Amabilissimo Dio ci invia acclamando con la nostra amata Madre e come lei: "per parte mia io voglio patire per amor del mio Amabilissimo Dio qualunque Croce a lui piaccia inviarmi" (Lettera 66).

Il crocifisso scolpito nel legno di ulivo è stato posto in precedenza sul Monte Calvario e sul santo sepolcro di Cristo; esso porta anche le reliquie più significative dei luoghi santi e dei misteri della nostra fede: pietra della grotta dell'annunciazione di Maria SS.ma a Nazareth, pietra della grotta della natività di Gesù a Betlemme, pietra della roccia del Santo Calvario dove Madre Caterina voleva fosse il posto delle sue figlie ed infine pietra del Santo Sepolcro dove fu posto il nostro Sposo morto e da dove il terzo giorno risuscitò. L'evangelario, che accompagna il crocifisso, è il segno del nostro essere mandate ad annunciare il vangelo della speranza.

Una fotografia del Crocifisso e dell'evangelario provenienti da Gerusalemme



FROSINONE / S. Antonio

LAURA MINNECI

Mercoledì scorso il parroco della Chiesa di S. Antonio don Mario Follega e il suo confratello e vice-parroco don Aldo Belardinelli, hanno accompagnato all'Udienza generale del Papa i bambini che si preparano a ricevere la Prima Comunione e i ragazzi che riceveranno la Cresima nella loro Parrocchia. Sveglia di buon mattino e partenza per Roma con due pullman pieni di ragazzi e dei loro catechisti, presenze indispensabili per muovere 100 giovani.

Così, tra gli oltre 30 mila fedeli riuniti in Piazza San Pietro, c'erano anche loro quando Papa Ratzinger ha ricordato la figura di San Benedetto, la perenne attualità della sua regola, il suo sobrio discernimento tra l'essenziale e il secondario nella vita spirituale.



E lo hanno visto veramente da vicino. Eravamo proprio alla sua destra - dicono alcuni di loro entusiasti - quasi potevamo toccarlo. Molti di loro si trovavano davanti al Pontefice per la prima volta. Forse, soprattutto i più piccoli, non avranno capito molto della regola di San Benedetto, forse qualcuno non avrà neanche ascoltato. I bambini sono così. Ma allora perché alzarsi la mattina alle 6 per partire alle 7 e stare lì? Insieme ai ragazzi c'erano i loro catechisti: insegnanti, impiegati e liberi professionisti che hanno chiesto un giorno di ferie per poter accompagnare i "loro ragazzi". Perché prendere un giorno di ferie per permettere a 100 ragazzi di vedere il Papa?

Ecco, il Vicario di Cristo, colui attraverso il quale Cristo ha voluto essere presente per tutta la storia. È lì, reale, in carne ed ossa; non è un'immagine televisiva o il frutto di un moderno video-gioco, non è un'illusione, è uno presente ora. Lo abbiamo visto, così da vicino da poterlo toccare, che è come dire abbiamo fatto esperienza di Cristo oggi. Avranno tutta la vita per capire chi sia e chi egli porti con la sua presenza, oggi Lo hanno incontrato. Questa è la ragione, questo è il vero catechismo.

Immagine di repertorio di un'udienza in piazza S. Pietro

VEROLI / Convegno di studi domenica prossima

Il messaggio della beata
Fortunata Viti per il nostro tempo

AUGUSTO CINELLI

Si preannuncia come un appuntamento di particolare spessore, sul piano culturale ma anche della spiritualità, il convegno di studi sulla Beata Maria Fortunata Viti in programma domenica prossima 20 aprile alle ore 17, nella Concattedrale di S. Andrea di Veroli. Promosso dalla comunità monastica delle Benedettine di S. Maria dei Franconi, a conclusione delle celebrazioni per il quarantennale della beatificazione della religiosa che "ha trovato nella piccolezza la sua sapienza", il convegno proporrà una rilettura della esistenza di Suor Fortunata, mettendo in evidenza le peculiarità della sua personalità umana, della sua vocazione benedettina e della sua esperienza mistica, al fine di coglierne anche il messaggio per l'oggi. A parlarne ci saranno competenti studiosi, quali il prof. Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore di Verona, padre Luigi Borriello, carmelitano, docente di teologia mistica nella Pontificia Università *Teresianum* e consultore della Congregazione vaticana per le Cause dei Santi, e padre Ildebrando Scicolone, Abate benedettino e docente al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma. I tre relatori saranno moderati da don Domenico Pompili, Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Epi-

Ultimo appuntamento
del quarantennale
Il 4 maggio
la chiusura liturgica

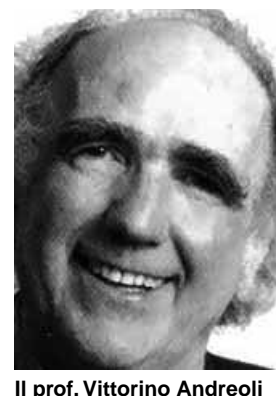
La chiusura liturgica del quarantennale della Beata si avrà invece con una solenne concelebrazione eucaristica in programma per domenica 4 maggio alle ore 18, sempre nella Concattedrale di S. Andrea in Veroli, presieduta dal Card. Josè Saraiva Martins, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Concelebreranno Dom Pietro Vittorelli, Abate ordinario di Montecassino, Dom Mauro Meacci, Abate del Protomonastero di Subiaco e Dom Silvestro Buttarazzi, Abate cistercense di Casamari.



Il Card. Martins

scopale Italiana. Chiuderà il convegno la testimonianza, riprodotta in un filmato video-registrato, di una monaca della comunità claustrale di S. Maria dei Franconi, che racconterà come oggi le mo-

nache di Veroli vivono e custodiscono la memoria della santità della Beata, venerata nei suoi resti mortali presso lo stesso monastero, dove visse per 71 anni e dove morì nel 1922.



Il prof. Vittorino Andreoli

Oggi ritiro mensile
delle religiose

Anche l'appuntamento odierno vedrà ospite padre Fiore: in mattinata tratterà "Discepoli di Cristo, sulla scia di Maria", mentre, nel pomeriggio "Giorgio la Pira, testimone della speranza".

I ritiri USMI si concludono il giorno 20 aprile a Cassino con il Convegno "Il discernimento spirituale" tenuto dal Centro Aletti. Inizierà alle ore 9 presso il monastero delle monache benedettine di Cassino e si concluderà alla sera con la celebrazione eucaristica tenuta dall'abate di Cassino.

UNITALSI

Pellegrinaggio
a Lourdes

Venerdì prossimo, 18 aprile, la sottosezione frusinate si metterà in viaggio con il treno bianco alla volta del Santuario mariano francese e farà ritorno nel capoluogo ciociaro il 24 aprile. Forse, con il gruppo, si unirà anche "un ospite": ne parleremo, nell'edizione di domenica prossima.

Per scriverci e contattarci...

Volete inviare materiale o segnalare iniziative che si svolgono nella vostra parrocchia, o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento?

Per far pubblicare articoli e foto è sufficiente inviarli per posta elettronica all'indirizzo avvenirefrosinone@libero.it. Per chi non potesse mediante internet, si può segnalare la notizia per telefono al 328/747529 (Roberta) oppure lasciando il materiale nell'apposita cartellina presso la segreteria della Curia, a Frosinone; l'importante è che ciò avvenga entro il martedì di ogni settimana. Per ricevere informazioni sulle iniziative dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali sono validi i medesimi recapiti. Buona domenica!

PAGINE A CURA DI ROBERTA CECCARELLI